

Se la Cina si avvicina

Un dirompente sviluppo economico caratterizza il gigante asiatico, attirando l'interesse di molte società straniere. L'esperienza di quattro associati Oice

Sesta potenza economica del mondo, terzo paese per intercambio commerciale, prima destinazione di investimenti stranieri. Questa la fotografia del "pianeta Cina", "scattata" in settembre, nel corso dell'importante missione governativa guidata dal premier Romano Prodi con al seguito una delegazione di 300 imprenditori, a partire dal presidente di Confindustria, Luca Di Montezemolo. Prima tappa della visita, la provincia dello Jiangsu dove il nostro paese rappre-

senta il terzo partner commerciale con 352 progetti di investimento, poi Canton, Shanghai, Tianjiin e Pechino. Progetto&Pubblico ha chiesto a quattro società associate, Maire Tecnimont che ha partecipato alla missione di settembre, Italconult e Techint che da tempo operano in Cina e Base Engineering, una società di ingegneria più piccola ma ben posizionata di offrire un quadro della presenza italiana in Cina attraverso i progetti che hanno già realizzato o che realizzeranno in futuro.





Sopra e a sinistra, Italconsult ha seguito la direzione lavori di numerose autostrade in Cina.

A destra in alto, i lavori per la costruzione del Dafeng Technical College (Base engineering).

A destra, Polyolefins Complex, Nanhai, Cina (Maire Tecnimont).



Sopra, vista dal fiume del Dafeng Technical College (Base engineering).

A destra, joint venture italo-cinese per la realizzazione della prima fabbrica di Techint in Cina.

A sinistra, la biblioteca del nuovo centro scolastico a Dafeg (Base engineering).



Lo sviluppo degli assi stradali

Ing. Piero Carossino

General manager di Italconsult

La presenza della Italconsult in Cina è ormai radicata da una decina di anni. La società di ingegneria ha seguito la direzione lavori di un buon numero di autostrade del paese, da nord a sud, fin dall'inizio. Il governo cinese, infatti, nell'ambito delle riforme politiche e dell'apertura all'economia esterna, ha definito un importante programma di sviluppo dei principali assi stradali per realizzare un'adeguata strategia d'integrazione delle economie regionali e fronteggiare l'aumento della domanda di trasporto eccedente la capacità della rete, allora quasi inesistente. Per avere il finanziamento della Banca Asiatica di Sviluppo e della Banca Mondiale, c'era bisogno di una società che verificasse e validasse, secondo i parametri occidentali, i progetti realizzati da ingegneri cinesi. Nel '95 in Cina non c'era nessun'altra azienda italiana presente in grado di soddisfare le richieste della Banca che doveva erogare il finanziamento. Comincia così un rapporto fruttuoso con i cinesi che imparano a conoscere gli italiani sul campo, ma che vengono anche in Italia per seguire periodi di training, organizzati dalla stessa Italconsult per formare gli ingegneri secondo le regole internazionali. Ma vediamo più da vicino i principali progetti autostradali che sono stati seguiti in questi anni dalla Italconsult.

Sec - Secondo programma autostradale nella provincia dello Shaanxi

Finanziato dalla Banca Mondiale e dallo Shaanxi Provincial Transportation Department, comprende la realizzazione di cinque infrastrutture sia autostradali a 4 corsie a pedaggio sia stradali a 2 corsie



Sviluppo stradale dello Yunnan. Autostrada Yuanjiang - Mohei (147 km).

fra importanti centri urbani della regione per un totale di ca. 260 km. In particolare, il tratto Lintong-Museo dei Guerrieri di Terracotta si sviluppa per 5.9 km ad est di Xi'an collegando, attraverso un'area pianeggiante, la città di Lintong con la famosa area turistica visitata ogni anno da migliaia di persone alle quali è stato resa più facile la via di accesso. Lo scopo è quello di incentivare le grandi potenzialità della provincia, dove abitano 50 milioni di persone su una superficie di circa 60.000 km², che dispone di importanti risorse di tipo agricolo, industriale, minerario, turistico, ecc. Anche in questo caso, il ricorso al finanziamento internazionale per la costruzione della rete primaria ha implicato il contestuale utilizzo delle procedure e degli standards progettuali e costruttivi in vigore nel mondo occidentale, da cui la necessità di servizi tecnici

per la verifica dei progetti e la validazione degli stessi per l'approvazione del finanziamento nonché per la supervisione dei lavori in fase di costruzione. Italconsult ha dapprima fornito i servizi di revisione della progettazione per conto della Banca Mondiale e successivamente quelli di direzione dei lavori, assistenza tecnica e formazione del personale cinese per conto del governo provinciale con uno staff composto da 7 ingegneri più 2 esperti in formazione. Nel periodo della direzione lavori 74 ingegneri Seniors del committente sono stati addestrati anche "on-the-job" nelle pratiche della direzione lavori secondo le norme FIDIC.

Progetto dell'autostrada Changchun-Harbin, provincia di Jilin, nell'area settentrionale del paese

Si tratta di un collegamento autostradale diretto, veloce e sicuro fra le città di Changchun, capitale della Provincia di Jilin, e di Harbin, capitale della Provincia di Heilongjiang, della lunghezza totale di circa 260 km, per migliorare e facilitare la mobilità delle rispettive popolazioni, costato 401.000 milioni di euro e realiz-



Secondo programma autostradale della provincia dello Shaanxi per una lunghezza totale di 270 km. Sezione Tonghuan - Huouling.

zato tra il 1999 e il 2002.

L'asse autostradale (expressway) assolve alla funzione di sezione mancante nell'ambito del corridoio prioritario Nord-Sud di collegamento fra le estreme aree settentrionali e meridionali del Paese, nonché dell'altro corridoio prioritario di NE fra le aree nor-

dorientali e Pechino. E parimenti completa la rete locale allacciandosi all'autostrada Changchun-Siping nello Jilin e all'autostrada Hatong nello Heilongjiang aperte al traffico alla fine degli anni '90. Avendo il Governo Cinese fatto ricorso per la realizzazione del progetto realizzato dallo Jilin Provincial Highway Survey & Design Institute al finanziamento (parziale) della Banca Asiatica di Sviluppo, è stato conseguenziale applicare standard progettuali e costruttivi vigenti nel mondo occidentale. Ai fini della costruzione, l'insieme dell'autostrada è stato suddiviso, in sede progettuale, in 14 contratti relativi a 13 lotti di lunghezza variabile da 3,4 km a 21 km, più il contratto per la componente impiantistica.

L'autostrada da Changchun al F. Lalin si sviluppa su una doppia carreggiata con corsie da 3,25 m più 0,75 m di fascia marginale, spartitraffico di 3,50 m e include: 8 svincoli, opere di varia tipologia (ponti, viadotti, sottopassi, sovrappassi, tombini, ecc. per un totale di 267 strutture) e 3 aree di servizio. L'infrastruttura corre attraverso aree con morfologia piuttosto piatta e ondulata e terreni argillo-limosi dalle caratteristiche geotecniche piuttosto scadenti. Ciò ha comportato la necessità di modificare il tracciato in diversi punti (come l'ubicazione delle rampe di diversi svincoli ad esempio al Km 78+450) rispetto all'originale progetto del rilevato. Altri interventi, non previsti in sede progettuale, hanno riguardato alcune zone di trincea per assicurare un adeguato drenaggio. Di particolare impegno il ponte speciale di 1.597 m al Km 42+595 e la pavimentazione in quanto soggetta a temperature in un campo estremo di variabilità, dai +35°C nel



Sviluppo stradale dello Yunnan. Autostrada Yuanjiang Mohei (km 147).

periodo estivo ai -30°C in inverno, con effetti assolutamente negativi sulla durabilità. Tale condizione ha richiesto una dettagliata verifica del progetto iniziale ed un accurato controllo qualitativo delle lavorazioni. Nella funzione di componente della struttura di direzione lavori, infatti, i compiti e le responsabilità dello staff Italconult sono stati il controllo, la gestione e la supervisione dell'espletamento delle attività dei cantieri, con controllo delle attrezzature, equipaggiamenti, controllo del picchettamento degli assi, controllo delle lavorazioni, controllo ed ispezioni per i materiali, controllo di qualità, misurazioni e pagamenti, ecc. fino alla verifica degli aspetti di sicurezza dei cantieri e dei lavoratori ed alla risoluzione delle riserve. Nel periodo della direzione lavori gli ingegneri Senior del committente cinese sono stati addestrati anche "on-the-job" nelle pratiche della direzione lavori secondo le norme FIDIC.

Autostrada Yuanjiang Mohei, Yunnan

È questo contratto, che riguarda il sud della Cina, il più consistente dal punto di vista economico con un valore pari a 681,35 milioni di euro. L'autostrada si sviluppa su una lunghezza totale di 147 km, attraverso un terreno molto montagnoso e impervio, comprende 8 svincoli, 22 gallerie a doppia canna, 16 ponti a campata molto lunga, 208 ponti a campata lunga e 175 ponti a campata media nonché la riabilitazione di circa 540 km di strade secondarie. Oltre all'assistenza all'organismo di gestione dell'autostrada per migliorarne le procedure amministrative e operative, il contratto, completato nel 2004, prevedeva la prestazione di servizi

di consulenza in Project Management, direzione lavori, sicurezza della strada, controllo e gestione dei documenti contrattuali, gestione delle risorse e del personale, formazione, valutazione e monitoraggio dei benefici di progetto. Acquisizione e risistemazione/sviluppo di territori. Assistenza per l'affidamento di appalti per forniture utili alla realizzazione e all'esercizio della nuova autostrada.

Secondo programma autostradale nella provincia dello Hunan

L'ultimo in ordine di tempo nel tabellone di marcia di Italconult è il progetto delle strade dello Hunan, ancora in corso di realizzazione, che attraversa 22 città cinesi. È stato realizzato dallo Hunan Provincial Design Institute per l'Ovest della Cina e include la realizzazione di una nuova autostrada lunga 173 chilometri che collega Changde a Huaihua come sezione di uno dei grandi corridoi stradali da Changsha a Chongching. Attraverso questa nuova infrastruttura saranno messi "in rete" 400 villaggi disseminati su 517 chilometri di strade rurali che potranno così accedere ai benefici economici e sociali delle città limitrofe. Il costo globale del progetto che è di circa 780 milioni di dollari e viene finanziato in parte con un prestito della Asian Development Bank al governo cinese, comprende 108 ponti, viadotti per circa 22 mila metri con in particolare un largo ponte sopra lo Yuan Shui River:

Per i servizi di consulenza che devono implementare lo sviluppo delle Hunan Roads, la Italconult fornisce il supporto di ingegneri qualificati e di esperienza per la costruzione, il monitoraggio e la supervisione dei lavori.

La fabbrica di Tanggu

Raimondo di Carpegna Varini

Senior Vice President Melt Shops Business Unit Techint.

Presidente Timec

Nella seconda metà degli anni '80 Techint Technologies entra in Cina con un ufficio commerciale a supporto delle attività di vendita locali. Le attività crescono a tal punto che Techint diventa uno dei leader delle esportazioni d'impianti siderurgici in Cina accumulando qualche centinaio di progetti-contratti. L'ufficio diventa presto una società che, oltre alla consolidata esperienza commerciale, si dota anche di competenze per ciò che riguarda gli approvvigionamenti e la progettazione. Si comincia quindi a far costruire presso fabbriche locali buona parte delle strutture e carpenterie che compongono i prodotti della divi-

A fine 2005 sono iniziati i lavori di costruzione della fabbrica Timec. Sul terreno di circa 54.000 m² sorgono l'officina, gli uffici e la palazzina destinata alla mensa e ad altre attività.

L'inaugurazione è avvenuta il 19 ottobre 2006, ad un anno dalla "posa della prima pietra", alla presenza delle massime autorità locali.

Joint venture italo-cinese

Nel 2004 nasce Timec - Tianjin International Modern Equipment Co. Ltd - joint venture italo-cinese, costituita da Techint, con la partecipazione di Simest S.p.A. (Società Italiana per le Imprese all'Estero del Ministero delle Attività Produttive ora Ministero dell'Innovazione Industriale), e da MEC (Modern Engineering United Corp), il partner cinese di Tianjin.

Timec ha sede a Tanggu, presso la città di Tianjin, a 130 km a sud-est di Pechino.



sione. Risulta evidente fin dall'inizio che per ottenere qualità elevata e garanzia del rispetto dei tempi è necessario dotarsi di una propria struttura in grado di controllare e supervisionare i lavori eseguiti dal "network" d'officine qualificate.

E' necessario quindi:

- selezionare un numero limitato d'officine altamente specializzate nelle singole lavorazioni;
- dedicare tempo ad addestrare le maestranze alle lavorazioni e ai collaudi necessari per i nostri prodotti;
- controllare e supervisionare continuamente i lavori in corso presso queste officine.

Ad oggi Techint ha costruito in Cina ed esportato in tutto il mondo oltre



Il momento dell'assegnazione a Techint di un finanziamento a "fondo perduto" da 9,4 Mio RMB (oltre 1 milione di dollari) come incentivo alla realizzazione dell'investimento.

10.000 tonnellate di impianti ad alta tecnologia.

E' a questo punto che Techint decide di investire direttamente in Cina e di costruire la propria fabbrica a Tanggu,



nell'area di Tianjin, per fabbricare i propri impianti sia per le esigenze della divisione sia per terzi. Questa fase si concretizza nel 2004 con la nascita di Timec – Tianjin International Modern Equipment Co. Ltd - joint venture italo-cinese, costituita da Techint, con la partecipazione di Simest S.p.A. (Società Italiana per le Imprese all'Estero del Ministero delle Attività Produttive ora Ministero dell'Innovazione Industriale), e da MEC (Modern Engineering United Corp), il partner cinese di Tianjin.

Timec ha sede a Tanggu, presso la città di Tianjin, a 130 km a sud-est di Pechino.

Il partner cinese, già esperto nel settore, partecipa con una quota del 10% e si dimostra fondamentale nei contatti con le autorità, con le altre

fabbriche della zona e con la forza lavoro.

La città di Tanggu è stata scelta come sede della fabbrica in quanto classificata come la migliore area in termini d'infrastrutture, forza lavoro, costi operativi, efficienza burocratica. La fabbrica cinese si propone di accoppiare la consolidata eccellenza tecnologica di Techint con una manifattura in grado di produrre con qualità occidentale, a costi molto competitivi. I clienti "target" di Timec sono e saranno sempre quelli più esigenti in termini di tecnologia, qualità e tempi di consegna. A fine 2005 iniziano i lavori di costruzione della fabbrica Timec su un terreno di 54.000 m². Sul terreno sorgeranno l'officina, gli uffici e la palazzina destinata alla mensa e ad altre attività.

L'investimento si inquadra perfettamente nei piani di sviluppo che le autorità di Tianjin e Tanggu hanno predisposto e che sono volti ad attrarre industrie internazionali dotate di know-how atto a crescere il background industriale del territorio. La dimostrazione di questo interesse si concretizza nell'assegnazione a Techint di un finanziamento "fondo perduto" da 9,4 Mio RMB (oltre 1 Mio. \$) come incentivo alla realizzazione dell'investimento. Tra l'altro, i cinesi hanno pubblicizzato questo dono con una consegna pubblica dell'assegno di 9,4 Mio RMB avvenuta a Milano nell'ottobre 2005 direttamente al sottoscritto nella sua veste di Presidente di Timec.

Tra i presenti alla manifestazione, particolarmente importante è stata quella della Prof.ssa Maria Weber, docente dell'Università Bocconi ed attualmente Direttore Culturale dell'Ambasciata Italiana Pechino.

La Prof.ssa Weber ha collaborato molto in questo ultimo periodo a creare un ponte culturale importante fra Cina e Italia, anche attraverso i



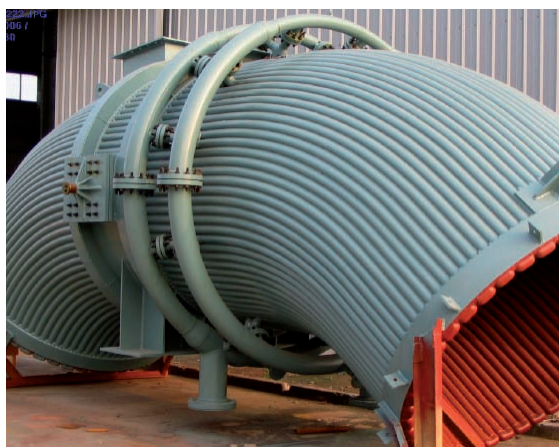
Il Governatore di Tanggu, Denin Lai, ha attribuito nell'ottobre 2006 la cittadinanza onoraria di Tanggu, onorificenza concessa per la prima volta ad un cittadino italiano, a Raimondo di Carpegna Varini.

suoi libri, tra cui "La Cina non è per tutti", dove accanto alla descrizione di realizzazioni italiane in Cina ha voluto evidenziare anche il caso di Timec. La cura con cui i cinesi seguono gli investimenti del nostro Paese e si adoperano e mettono in atto ogni azione politica e istituzionale per stabilire valide relazioni, anche a livello personale, si estrinseca in una grande attenzione alle persone che curano i rapporti fra i due paesi. A questo fine desidero ricordare l'onore che il Governatore di Tanggu, Denin Lai, ha voluto attribuirmi nell'ottobre 2006 conferendomi la cittadinanza onoraria di Tanggu, onorificenza concessa per la prima volta ad un cittadino italiano.

La costruzione della nuova fabbrica è proceduta speditamente. L'inaugurazione è avvenuta il 19 di ottobre 2006, ad un anno dalla "posa della prima pietra", alla presenza delle massime Autorità locali.

Timec oggi è la controparte ideale di chi vuole entrare nel mercato cinese. Techint ha saputo così mettere a frutto l'opportunità cinese: ha creato un business che genera profitti stabili e crescenti.

Contemporaneamente ha mantenuto e incrementato i propri vantaggi competitivi creando le basi per accrescere il proprio valore nel medio periodo in modo sostenibile.



Ad oggi Techint ha costruito in Cina ed esportato in tutto il mondo oltre 10.000 tonnellate di impianti ad alta tecnologia.

Una scuola per 6000 studenti

Arch. Michela Lageard,
Arch. Pier Massimo Cinquetti

Base engineering

Base engineering opera in Cina dal 2004 con una unità operativa a Nanchino per sviluppare progetti attraverso bandi e concorsi ad inviti per le opere pubbliche di Stato e sviluppare il marketing nel settore privato con imprese immobiliari e di costruzione. Il progetto del Dafeng Technical College è il primo progetto che realizziamo. Dafeng è un centro abitato di 800.000 persone, situato a circa 250 km a nord di Shanghai, sul mar Giallo, collocato in una regione tradizionalmente agricola, dedita alla coltivazione di riso e cereali. Negli ultimi anni questa zona è stata proposta come alternativa al porto di Shanghai per i commerci verso la Corea e il Giappone, in quest'ottica è stato inaugurato lo scorso anno uno scalo navale dotato di moderne attrezzature e tecnologie per offrire nuovo impulso a questo settore di sviluppo. Secondo le previsioni della municipalità, le nuove attività commerciali dovrebbero portare ad un incremento demografico di circa 500 mila persone nei prossimi 5 anni ed è quindi in atto una pianificazione urbanistica della città che prevede numerosi ampliamenti delle zone residenziali e la creazione di tutta una serie di servizi ed attrezzature per la popolazione.

Come in molte altre situazioni analoghe nella Cina contemporanea, Dafeng ha ancora oggi, dunque, una connotazione fortemente rurale: poche infrastrutture al servizio della popolazione ed una qualità di vita ancora abbastanza bassa. E' tuttavia fortemente intenzionata a rinnovarsi ed a rincorrere i ritmi vertiginosi di crescita del resto del paese. Molto lavoro è stato svolto negli ultimi anni per



migliorare i collegamenti con la cosmopolita Shanghai e con l'operosa Nanchino e con tutta la ricca regione dello Jangsu'. In quest'ottica di rinnovamento ed ampliamento della città si inserisce anche il programma per il nuovo centro scolastico. Il nuovo complesso sorgerà alla periferia del centro abitato di Dafeng, sulle rive di uno dei numerosi canali che attraversano questa regione. L'iniziativa nasce da un accordo fra l'Amministrazione ed un imprenditore privato che si è assunto l'impegno di realizzare la nuova scuola in cambio di alcuni terreni nel centro cittadino, sul quale realizzerà complessi residenziali. L'istituto professionale ospiterà 6000 studenti compresi nelle fasce di età fra i 12 ed i 16 anni ed offrirà diversi indirizzi di specializzazione (design del mobile, informatica, elettrotecnica, ecc.). La scuola sarà organizzata sui modelli anglosassoni ed all'interno gli studenti troveranno tutti i servizi scolastici ed i laboratori, le attrezzature sportive, i dormitori, le mense, la



In alto e al centro, veduta e planimetria generale dell'intervento. Sopra, rendering del viale centrale.

biblioteca, il centro culturale ed anche alberghi e attrazioni culturali per accogliere i parenti durante le visite nei fine settimana.

Il committente, lo Jangsu Tecnology Group, ci ha affidato l'incarico della progettazione completa e dell'esecuzione in associazione con uno studio locale: il nostro ruolo è quello di occuparci di tutta la progettazione preliminare e definitiva fornendo sia il disegno urbanistico sia il progetto dei singoli edifici. L'Istituto

di Architettura si occupa dell'esecuzione del progetto, compresi impianti e strutture, e della direzione lavori. Il progetto è iniziato nella primavera del 2004 con i primi incontri con i soggetti attuatori: questa prima fase di conoscenza reciproca e valutazione del proprio interlocutore in Cina può essere in alcuni casi molto lunga, ma tuttavia necessaria per creare un rapporto di stima e fiducia che in questo paese è alla base, e non può prescindere, di qualsiasi rapporto professionale. Nei sopralluoghi effettuati siamo dunque stati messi in contatto con tutti gli amministratori, politici e tecnici, coinvolti nell'operazione, e siamo stati portati a conoscenza di tutte le informazioni necessarie per affrontare il progetto e soddisfare i requisiti specifici. Nel maggio 2005 abbiamo presentato il progetto al cospetto di tutta l'Amministrazione ed è stato accolto con sincero entusiasmo ed approvato nella sua globalità, fatta salva qualche piccola modifica legata a nuove prescrizioni urbanistiche e piccole variazioni al lotto di intervento. Dal punto di vista dello sviluppo

del progetto anche la collaborazione con il nostro partner cinese è stata dialettica e proficua. L'aspetto più complesso è stato senz'altro quello di conciliare le ambizioni locali, di edifici con forme ardite e soluzioni compositive legate ad immaginari a noi assolutamente estranei, con un approccio, a noi più consono: un corretto rapporto con l'ambiente esterno (bioclimatica, risparmio energetico, utilizzo corretto delle risorse ambientali), un corretto rapporto con l'ambiente interno (inquinamento indoor, durabilità dei materiali, corretto uso delle tecnologie), un corretto rapporto con l'ambiente e le aspettative sociali. L'intervento insiste su un'area di 95.000 m² e l'investimento ammonta a 135 milioni di RMB. Le dimensioni del lotto sono 294 m x 667 m, su cui si possono costruire 160.000 m². Il lotto è circondato per tre lati dalla rete stradale, mentre il quarto lato è lambito da un canale sul quale affacceranno tutte le attività ludiche e di aggregazione e parte delle residenze per gli insegnanti. L'impianto si costruisce simmetricamente

intorno ad un asse centrale che è costituito da un ampio viale alberato su cui prospettano le costruzioni principali. Al fondo del viale si trovano la piazza centrale, luogo di socializzazione, e la biblioteca. Le residenze degli studenti sono state collocate a nord, i laboratori a sud, gli alloggi per gli insegnanti a ovest, le strutture ricettive ed i servizi commerciali a est. Questa costruzione planimetrica corrisponde alla concezione cinese dello spazio che aggiunge ai quattro punti cardinali un quinto punto di riferimento che è il centro. L'elemento connettivo di tutto il complesso è il verde: i giardini ed i corsi d'acqua all'interno del complesso equilibrano gli spazi architettonici costruiti. Grande attenzione è stata posta nell'individuare le diverse funzioni ed alla loro localizzazione in modo da garantire nello stesso tempo integrazione ed autonomia. Il progetto verrà sviluppato per lotti partendo da una prima fase che prevede la realizzazione delle aule e dei dormitori: successivamente verranno sviluppate le zone destinate ai laboratori e poi tutti i servizi e le attrezzature sportive. In questo momento è stata completata la progettazione urbanistica ed è approvato l'impianto generale dall'Amministrazione. La scala architettonica è stata affrontata solo per gli edifici che partono nel 1° lotto. Sono state definite le soluzioni tipologiche per i dormitori e le aule, caratterizzati da distribuzioni a ballatoio e composizioni di facciata che alternano ampie vetrate, schermate da persiane in legno, con tamponamenti opachi di colore rosso vivo. Anche nelle finiture delle facciate la scelta è stata guidata dal codice cromatico dell'architettura tradizionale cinese e dei valori simbolici che esso si porta dietro. Nei prossimi mesi inizieranno i primi lavori di preparazione dell'area ed entro la fine dell'anno dovrebbe iniziare la realizzazione della 1° fase: nella primavera del 2007 abbiamo in programma la prossima visita a Dafeng per verificare lo stato di avanzamento della prima fase e presentare alla Municipalità i progetti architettonici del 2° lotto.



In alto, rendering delle residenze per studenti. Sopra, progetto per i servizi comuni.

Impianti petrolchimici, aspettando l'alta velocità

Carlo Nicolais

Responsabile Comunicazione, Maire Tecnimont

“La Cina è una realtà protagonista dello sviluppo mondiale, che sta sempre più catalizzando la crescita della produzione a livello globale. Questo fenomeno va letto positivamente, come una grande opportunità e non come pura competizione dal lato dei costi, che ci vedrebbe completamente perdenti”. Fabrizio Di Amato, amministratore delegato di Maire Tecnimont, main sponsor alla mostra sul Design Italiano che si è svolta al Namoc, il grande Museo d'arte contemporanea di Pechino, nell'ambito della missione di Romano Prodi in Cina, parla in termini molto positivi del rapporto tra i due paesi. In Cina Tecnimont, recentemente entrata nel Gruppo Maire Tecnimont, è tra le poche realtà italiane presenti fin dagli anni '60, con una sua sede a Pechino a partire dalla metà degli anni '80. In questi anni sono stati oltre trenta i progetti completati nei settori del chimico, petrolchimico e Oil & Gas, per un valore globale dei contratti superiore a 1,5 miliardi di dollari USA. Nel gennaio 2006 è stato inaugurato il complesso poliolefinico di Nanhai; è, inoltre, in fase di completamento un terminale Gas a Dapeng nella provincia del Guangdong, il primo di questo tipo realizzato in Cina, in stretta partnership con aziende locali. E sono proprio le strategie di partnership – secondo Di Amato – quelle che “consentono di coniugare le competenze emergenti dei cinesi con il nostro know-how tecnologico e di project management in modo da sostenere allo

stesso tempo il processo di internazionalizzazione dell'economia cinese e i nostri margini di competitività globale.” A questo scopo la società ha avviato uno studio di fattibilità per il lancio di un programma di internazionalizzazione



In alto e sotto, LNG Terminal, Guangdong Cina.

In basso, Petrochemical complex, Nanhai, Cina.



italo-cinese nel settore dell'engineering. In particolare, sono già partite attività congiunte di training con società cinesi di ingegneria e costruzioni, per proporsi sinergicamente sui mercati internazionali, sia nell'area dell'Estremo Oriente sia nel Golfo Persico. Questo percorso permette alle imprese di eccellenza dell'economia cinese di internazionalizzarsi, offrendo nel contempo a Maire Tecnimont di incrementare la propria competitività sui mercati globali. In questo modo, il know-how dell'ingegneria italiana si può felicemente coniugare con le ottime capacità realizzative e operative dei partner cinesi.

Nel campo dei lavori in sotterraneo, infine, è in corso di formalizzazione una partnership strategica con altre aziende italiane per partecipare come polo italiano alle grandi opportunità che si offrono nel settore della mobilità: alta velocità ferroviaria, sistemi metropolitani urbani automatici, reti stradali e autostradali, ecc.